



## PIANO CIMITERIALE COMUNALE

*Al sensi di*

Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285

Legge Regionale Lombardia 8 febbraio 2005, n. 6

Regolamento Regionale Lombardia 9 novembre 2004, n. 6

Regolamento Regionale Lombardia 6 febbraio 2007, n. 1

Legge Regionale Lombardia 30 dicembre 2009, n. 33

**Il Sindaco**

**Il Responsabile del Procedimento**

**Il Segretario Comunale**

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n.        del

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.        del

### PROGETTISTI

#### **Studio AU&S di Alessandro Anelotti Architetto**

Via Ferrini, 17 - 25123 Brescia

c. 335.270195

e-mail: info@studioaues.it

#### **arch. Stefania Mattinzioli**

Via Zanardelli, 70 - 25083 Gardone Riviera (BS)

c. 339.8255453

e-mail: stefania.mattinzioli@gmail.com

#### **arch. Francesca Ravelli**

Via Zanardelli, 70 - 25083 Gardone Riviera (BS)

c. 347.9637231

e-mail: arch.francescaravelli@gmail.com



**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

giugno 2015



# A2

**INDICE**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Titolo I – NORME GENERALI .....</b>  | <b>2</b>  |
| <b>Articolo 1</b> <b>Riferimenti normativi .....</b>                                  | <b>2</b>  |
| <b>Articolo 2</b> <b>Campo di operatività .....</b>                                   | <b>3</b>  |
| <b>Articolo 3</b> <b>Modalità di attuazione del PCC.....</b>                          | <b>3</b>  |
| <b>Articolo 4</b> <b>Aree esterne .....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>Articolo 5</b> <b>Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri.....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>Titolo II – NORME GESTIONALI.....</b>  | <b>6</b>  |
| <b>Articolo 6</b> <b>Informatizzazione del registro cimiteriale.....</b>              | <b>6</b>  |
| <b>Articolo 7</b> <b>Numerazione delle sepolture .....</b>                            | <b>6</b>  |
| <b>Articolo 8</b> <b>Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura.....</b> | <b>6</b>  |
| <b>Articolo 9</b> <b>Cerimonie funebri .....</b>                                      | <b>7</b>  |
| <b>Articolo 10</b> <b>Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi .....</b> | <b>7</b>  |
| <b>Titolo III – NORME OPERATIVE.....</b>  | <b>10</b> |
| <b>Articolo 11</b> <b>Tipologia delle sepolture consentite .....</b>                  | <b>10</b> |
| <b>Articolo 12</b> <b>Dotazioni e servizi comuni.....</b>                             | <b>14</b> |
| <b>12.1</b> <b>Accessibilità e percorsi .....</b>                                     | <b>15</b> |
| <b>12.2</b> <b>Servizi igienici.....</b>  | <b>15</b> |
| <b>12.3</b> <b>Arredo.....</b>  | <b>16</b> |
| <b>12.4</b> <b>Strutture e spazi per il culto.....</b>                                | <b>16</b> |
| <b>12.5</b> <b>Deposito mortuario .....</b>   | <b>16</b> |
| <b>12.6</b> <b>Sala per autopsia .....</b>  | <b>17</b> |
| <b>12.7</b> <b>Allontanamento delle acque reflue.....</b>                             | <b>17</b> |
| <b>12.8</b> <b>Recinto cimiteriale, accessi e guardiania .....</b>                    | <b>17</b> |
| <b>TITOLO IV – NORME DI TUTELA.....</b>   | <b>18</b> |
| <b>Articolo 13</b> <b>Norme di tutela.....</b>  | <b>18</b> |
| <b>TITOLO V – NORME TRANSITORIE .....</b>   | <b>20</b> |
| <b>Articolo 14</b> <b>Norme transitorie .....</b>                                     | <b>20</b> |

## Titolo I – NORME GENERALI

### **Articolo 1 Riferimenti normativi**

Si intendono integralmente richiamati leggi e regolamenti nazionali e regionali che disciplinano la materia sotto gli aspetti sanitari e della polizia mortuaria. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato dalle presenti Norme, a livello locale si fa riferimento e si richiamano:

- il Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 *Approvazione del regolamento di polizia mortuaria* e s.m. ed i.;
- la circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- l'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166 *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti* e s.m. ed i.;
- l'articolo 9 della legge regionale 18 novembre 2003, n. 22 *Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali* e s.m. ed i.;
- il regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali* e s.m. ed i.;
- la deliberazione della giunta regionale 21 gennaio 2005, n. VII/20278 *Attuazione del Regolamento regionale n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali, approvazione dei contenuti formativi per gli operatori esercenti l'attività funebre (art. 32), dei modelli regionali (artt. 13, 14, 30, 36, 37, 39, 40 comma 6) nonché delle cautele igienico-sanitarie di cui all' art. 40 comma 4;*
- la circolare della giunta regionale - direzione sanità del 30 maggio 2005, n. 21/SAN *Indirizzi applicativi del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6;*
- il regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 *Modifiche al Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6* e s.m. ed i..
- legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 *Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di sanità;*
- il vigente *Regolamento di polizia mortuaria* del Comune di Quinzano d'Oglio.

## **Articolo 2 Campo di operatività**

Il Piano Cimiteriale Comunale, di seguito PCC, redatto ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 recependo anche le indicazioni della circolare del del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24, nonché della legge regionale 18 novembre 2003, n. 22, del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s.m. e i., della Legge Regionale 8 febbraio 2005, n. 6 e del regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, si applica al cimitero di Quinzano d'Oglio nonché al relativo intorno che, per vicinanza o rapporto, ne è in qualche modo influenzato e coinvolto (area di accesso pedonale e carraio, aree limitrofe destinate a verde pubblico, aree di parcheggio, aree di possibile, futura espansione, ecc.) essendo comunque compreso all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.

La fascia di rispetto cimiteriale indicata sugli elaborati del PCC recepisce quanto disposto dal Decreto del Medico Provinciale di Brescia in data 18 luglio 1967: 50,00 m su tutti i lati, tranne quello settentrionale dove è indicata in 150,00 m.

In tale fascia non sono previste espansioni alla attuale struttura cimiteriale.

Ai sensi dell'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, il cimitero deve essere isolato dall'abitato e pertanto, entro la fascia di rispetto, è vietato intervenire con la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamento degli edifici esistenti, fatte salve le eventuali deroghe previste per legge. Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree sopra definite è soggetto alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle presenti norme, negli elaborati del PCC nonché nel *Regolamento comunale di polizia mortuaria* che qui si intendono integralmente richiamati.

## **Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC**

Il Piano viene attuato mediante:

- il conforme uso delle aree, dei campi, dei manufatti e delle costruzioni esistenti e di progetto;
- l'elaborazione di eventuali piani attuativi di dettaglio qualora la complessità degli interventi lo renda necessario;
- la conforme predisposizione e preparazione di campi e reparti con ridisegno di quelli esistenti, laddove previsto;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi pubblici o privati, su terreni in concessione;

- l'adeguamento e il miglioramento di infrastrutture e dei servizi;
- la concretizzazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni delineate in base alle vigenti normative ed alle proiezioni del PCC;
- la concretizzazione di specifici interventi di valorizzazione e recupero degli immobili esistenti, con particolare attenzione per gli edifici di valore storico architettonico, nonché di risanamento e di adeguamento funzionale;
- l'esecuzione di opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici erbate ed eventualmente l'arricchimento del verde di arredo con l'introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive;
- l'esecuzione di adeguati e puntuali interventi di manutenzione su aree e costruzioni da parte del comune e dei privati secondo le rispettive competenze.

#### **Articolo 4 Aree esterne**

Nelle aree esterne al perimetro cimiteriale devono essere garantiti sufficienti spazi adibiti al parcheggio degli autoveicoli e/o dei mezzi, alternati a spazi destinati al verde di arredo e/o al verde attrezzato; il tutto finalizzato alla creazione di una fascia filtro tra l'ambito urbano circostante ed il recinto cimiteriale. In tale ambito deve essere anche realizzato il sistema degli accessi per consentire un'idonea fruizione ed utilizzazione degli spazi cimiteriali ai visitatori, nonché agli addetti ai servizi funebri ed alle manutenzioni.

Per quanto attiene alle aree esterne, la loro rispondenza alle necessità sopra richiamate viene confermata o riveduta all'interno del Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio; le previsioni di tale strumento non devono comunque risultare in contrasto con quanto previsto dal PCC, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali* e s.m. ed i..

#### **Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri**

Gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune, ovvero dal soggetto gestore dei cimiteri, e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari sono regolamentati come segue.

Al Comune spetta:

- a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dalla elaborazione dei dati

statistici, analisi effettuata all'interno del PCC;

- b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e, con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza del cimitero, attrezzature impiantistiche, percorsi, aree verdi e arredi, ingressi e recinzioni, servizi e parti comuni;
- c) il ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale.

Al Privato sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi, loculi e cappelle avuti in concessione ovvero la possibilità di realizzare nuove strutture nelle aree date in concessione per la realizzazione di tombe di famiglia.

Per le riparazioni, la pulitura di monumenti, lapidi, croci ecc., nonché per tutti i lavori di ordinaria manutenzione si procede attraverso una preventiva comunicazione scritta all'ufficio tecnico comunale.

Per interventi di maggiore rilevanza si deve procedere alla redazione di un apposito progetto d'intervento che deve essere sottoposto a preventivo parere dell'ufficio tecnico comunale. I provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione di opere ed interventi all'interno degli ambiti cimiteriali vengono rilasciati dal responsabile dell'area tecnica.

Se il cimitero è dato in concessione a società pubbliche locali, il provvedimento autorizzativo dovrà essere rilasciato da queste ultime.

L'inizio lavori di qualsiasi intervento e di qualsivoglia natura, sia pubblico che privato, deve essere comunicato almeno cinque giorni prima della sua effettuazione.

Il PCC individua le zone o gli edifici soggetti a tutela e quindi, qualora si rendesse necessario effettuare interventi si deve predisporre un apposito progetto di restauro conservativo da sottoporre alla preventiva autorizzazione da parte della locale Soprintendenza.

## **Titolo II – NORME GESTIONALI**

### **Articolo 6 Informatizzazione del registro cimiteriale**

E' prevista la creazione ed il mantenimento nel tempo di un registro delle sepolture che, attraverso l'utilizzo di adeguati mezzi informatici, consenta il continuo aggiornamento dei dati ad esse inerenti, nonché dei contratti stipulati.

Il registro deve essere mantenuto ed aggiornato a cura del soggetto gestore dei servizi cimiteriali e lo stesso deve essere mensilmente trasmesso, in formato cartaceo e/o digitale, all'ufficio anagrafe/stato civile del Comune.

Il software gestionale deve essere confermato a seguito di specifico parere positivo da parte del servizio informatico comunale che deve verificarne la compatibilità con il Sistema Informativo Territoriale di livello comunale. Tale software deve prevedere l'archiviazione dei dati e delle informazioni nonché la loro estraibilità (con cadenza almeno annuale) per consentire l'aggiornamento del vigente PCC e l'elaborazione dei futuri strumenti urbanistici cimiteriali. Tale programma deve essere implementabile in relazione ad ogni modifica delle disposizioni normative in materia. Il software deve inoltre prevedere la possibilità di inserire un codice alfanumerico che consenta la individuazione univoca e georeferenziata di ciascuna sepoltura.

### **Articolo 7 Numerazione delle sepolture**

Ogni sepoltura, indipendentemente dalla tipologia, deve essere identificata con apposito codice alfa numerico progressivo. Tale codice viene definito con specifica determinazione e deve essere utilizzato dal software gestionale dei cimiteri, di cui all'articolo precedente, come codice ecografico di ciascuna sepoltura.

### **Articolo 8 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura**

Il PCC, nel rispetto di tutti i contratti di concessione sottoscritti, fornisce precise indicazioni relativamente al numero di estumulazioni e di esumazioni da effettuare per ciascun anno di validità del piano stesso, per consentire un corretto utilizzo delle singole sepolture e degli spazi di

sepoltura ed al fine di garantire un elevato livello di erogazione dei servizi cimiteriali alla cittadinanza. Risulta pertanto necessario rispettare rigorosamente le indicazioni fornite dal PCC circa gli spogli, fatta comunque salva la necessità di effettuare la verifica decennale che potrà comunque prevedere un adeguamento ed un aggiornamento di tali dati.

## **Articolo 9 Cerimonie funebri**

Il PCC prevede specifici varchi d'accesso per il corteo funebre nonché appositi spazi per lo svolgimento delle diverse cerimonie di commiato all'interno del recinto cimiteriale. L'accesso dei defunti deve avvenire nel pieno rispetto della normativa e dunque con tutta la prevista documentazione che deve essere fornita, anche in formato digitale, per consentirne l'archiviazione nel software gestionale.

## **Articolo 10 Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi**

In relazione alla corretta gestione delle sepolture nell'arco di validità del PCC, si sottolinea che a seguito dello studio effettuato, non emerge la necessità di procedere con interventi di ampliamento della struttura cimiteriale, bensì attraverso una riorganizzazione funzionale degli spazi. Le principali necessità riscontrate sono le seguenti:

- la sostituzione dei sanitari dei servizi igienici esistenti, posizionati nella porzione storica del cimitero;
- interventi di manutenzione e ripristino funzionali degli attuali locali adibiti a deposito, camera mortuaria e servizi igienici, posti in lato sud della porzione di più recente realizzazione del cimitero, che attualmente presentano fessurazioni relative, non tanto alla struttura portante, che appare in buono stato, ma riguardanti il paramento murario interno che ha subito cedimenti;
- la manutenzione della copertura di buona parte delle strutture esistenti adibite alla sepoltura in loculi ed ossari-cinerari, mediante la sostituzione delle guaine impermeabilizzanti;
- la realizzazione di un nuovo blocco servizi all'interno dell'attuale locale adibito a deposito, collocato nel lato sud della porzione più recente del cimitero. L'intervento prevede la realizzazione di due servizi igienici per i dolenti, di cui uno accessibile ai disabili, uno



- spogliatoio per gli addetti ai servizi cimiteriali, accessoriato da doccia e servizio igienico;
- I lavori necessari alla predisposizione di un locale da adibire a cappella privata in luogo del vano attualmente destinato a servizi igienici e deposito, posto in lato sud della porzione di più recente realizzazione;
  - la realizzazione di un giardino delle rimembranze, così come prescritto da normativa vigente;
  - la realizzazione di un nuovo ossario-cinerario comune, all'interno dell'area del giardino delle rimembranze;
  - la garanzia dell'accessibilità alla galleria 2A attraverso l'installazione di un servoscala a piattaforma;
  - l'adeguamento dei cancelli d'ingresso attuali (con esclusione di quelli storici), con l'affiancamento di cancellini pedonali predisposti con pulsanti per l'apertura dall'interno per i visitatori che dovessero attardarsi e con l'inserimento di dispositivi di sicurezza antiurto;
  - il restauro della porzione antica della pavimentazione sul viale dell'ossario e di alcune porzioni attorno agli ingressi del Santuario e della Pieve (al proposito si vedano gli specifici elaborati tecnici redatti dallo studio *Architetti Associati Giorgio Frassine e Pietro Saleri*, approvati dalla *Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova* con parere del 16 gennaio 2015, prot. 518);
  - il rifacimento, in ottemperanza alle richieste della *Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova*, della pavimentazione del viale della Pieve, della porzione di pavimentazione tra quest'ultima ed il Santuario, dei marciapiedi esistenti attorno ad essi e della parte di pavimentazione, attualmente in cemento, posta a sud-ovest del cimitero in fondo al viale dell'ossario. Tale intervento sarà realizzato con mattoni pieni del tipo "a mano" disposti di taglio, sul modello della pavimentazione presente sul viale dell'ossario (si veda l'elaborato tecnico redatto dallo studio *Architetti Associati Giorgio Frassine e Pietro Saleri*, approvato dalla Sovrintendenza di Brescia con parere del 16 gennaio 2015, prot.518);
  - l'adeguamento dell'arredo urbano con la predisposizione di maggiori postazioni per la meditazione e la sosta dei dolenti, l'integrazione degli attuali cestini portarifiuti con altri

- contenitori per la raccolta differenziata e l'installazione di una nuova fontana;
- il posizionamento di almeno quattro telecamere poste in posizione strategica, per la videosorveglianza;
  - l'individuazione di aree per l'insediamento di nuovi campi per le tombe di famiglia all'interno dell'attuale campo libero e nel campo attualmente destinato alla sepoltura degli indecomposti, situati nella porzione più recente del campo santo;
  - il completamento della finitura della pavimentazione di una delle quadre destinate alle inumazioni delle tombe di famiglia, situate nella parte centrale del cimitero;
  - la realizzazione di nuova pavimentazione sull'asse centrale-trasversale del cimitero nel tratto che conduce dall'ingresso alla cappella dedicata all'esclusiva sepoltura dei religiosi, e sul marciapiede che costeggia i loculi (indicati sugli elaborati grafici con lato nord 2C est ed ovest e fino all'ingresso della galleria 2A).
  - l'abbattimento delle barriere architettoniche tramite la realizzazione di rampe di raccordo, ove necessario.

## Titolo III – NORME OPERATIVE

### **Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite**

All'interno del cimitero del comune di Quinzano d'Oglio sono consentite le seguenti tipologie di sepoltura:

#### **Inumazione**

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati al sotterramento delle salme, denominati *campi di inumazione*. Per ciascun campo il PCC ha individuato una maglia regolare, nel rispetto delle disposizioni regolamentari regionali in materia, che determina il numero e la disposizione delle inumazioni possibili all'interno di dette aree.

La predisposizione dei campi di inumazione adeguati secondo il disegno del PCC deve essere preceduta da progressiva profonda bonifica del terreno con rimozione di casse o tracce di precedenti sepolture. Nei *campi di inumazione*, ogni fossa deve essere contraddistinta da un apposito cippo (*lapide*), costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici, contrassegnato da un codice alfanumerico progressivo assegnato come indicato negli articoli precedenti. La lapide deve recare l'indicazione del nome, del cognome, della data di nascita e della data di morte del defunto, mediante l'applicazione di apposita targhetta di materiale inalterabile. A richiesta dei concessionari, su ogni fossa dei *campi di inumazione*, può essere autorizzata dal Comune la sistemazione delle sepolture mediante posa di cordonati di pietra naturale e/o di monumenti copritomba in sostituzione del cippo, a cura e spese degli interessati. Tali elementi decorativi devono lasciare scoperta un'area pari ad almeno un terzo della fossa, al fine di non rallentare il fenomeno della mineralizzazione. Le ornamentazioni dei monumenti copritomba, comprese eventuali piccole sculture, non devono superare l'altezza della lapide.

#### **Tumulazione in loculo**

Il PCC indica appositi spazi dedicati alla deposizione delle salme in nicchie murate stagne. Non è prevista la presenza o la realizzazione di loculi aerati anche in considerazione della loro collocazione in prossimità del contesto urbano, che sconsiglia fortemente l'adozione di tale tipologia di sepoltura.

Qualora i loculi stagni esistenti non siano dimensionalmente coerenti con le prescrizioni normative

e regolamentari vigenti e laddove non sia espressamente prevista una riconversione per diverso utilizzo dei manufatti, come ad esempio ossari e/o cinerari, alla scadenza delle concessioni in atto ne viene consentita una riassegnazione e un riutilizzo per tumulazione, purché gli stessi abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle bare da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive, siano privi di crepe o cedimenti ed abbiano il piano di appoggio inclinato verso la parete di fondo del loculo. In caso contrario sarà cura del Comune o del gestore procedere alla sistemazione dei loculi con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. La conversione dei loculi in ossari cinerari potrà essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate come *beni culturali* ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fatta ovviamente salva la preventiva autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni vincolate.

Ai futuri nuovi concessionari dei loculi deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte del loculo rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con il feretro da tumulare.

Ogni loculo deve comunque essere realizzato in modo tale che la movimentazione di ciascun feretro possa avvenire senza la movimentazione di alcun altro feretro. La tumulazione di un feretro in loculi che non garantiscano tale prescrizione non è consentita fino ad avvenuto adeguamento.

#### **Tombe di famiglia**

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati al sotterramento delle salme appartenenti al medesimo nucleo familiare, acquisiti mediante specifica assegnazione da parte dell'ente gestore e la cui realizzazione e manutenzione compete esclusivamente al concessionario. La peculiarità del cimitero di Quinzano d'Oglio, è la presenza di un elevatissimo numero di tombe di famiglia. Gli spazi dedicati a tale categoria non prevedono una univoca tipologia di sepoltura ma comprendono varie modalità di deposito cadaverico: tumulazioni per feretri in loculo, inumazioni a terra, ovvero all'interno di ossari-cinerari, il cui utilizzo avviene in maniera esclusiva da parte dei soggetti concessionari e dei loro aventi diritto.

Talune tombe di famiglia sono caratterizzate anche dalla presenza di spazi privati, che possono essere esclusi dall'accesso indistinto dei dolenti, destinati alla meditazione e alla preghiera. Tale

tipologia di tombe di famiglia può essere più correttamente denominata come *cappelle di famiglia*.

L'assegnazione degli spazi adibiti a tale tipologia viene effettuata attraverso le modalità previste dalla legislazione vigente in tema di concessione a privati di beni immobiliari pubblici e secondo criteri contenuti all'interno del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

Per il periodo di concessione l'avente titolo è tenuto all'ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché al mantenimento del decoro della struttura anche attraverso interventi di ristrutturazione/restauro, nel rispetto di tempi e modalità indicati dalle norme di *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Nell'ipotesi di concessione ad un'unica famiglia, lo spazio privato è normalmente utilizzato come vera e propria cappella privata che può essere dotata di altare, arredi sacri, sedute o/e inginocchiatoi.

Tombe e cappelle risultano rubricate sotto la dicitura generale di *tombe di famiglia* e, negli elaborati grafici, vengono individuate con una colorazione specifica che le distingue dagli altri tipi di sepoltura.

Nel caso di interventi di ristrutturazione-restauro sulle tombe di famiglia, da parte dei concessionari, è fatto obbligo di procedere alla rimozione, secondo le disposizioni stabilite dalla normativa in materia, delle eventuali coperture in cemento amianto. In ogni caso la presenza delle citate coperture comporta la necessità di verificarne lo stato di conservazione, di denuncia agli organi competenti da parte degli aventi titolo che devono provvedere alla loro rimozione nei termini fissati dalle disposizioni normative regionali in materia.

In copertura delle *tombe di famiglia* possono essere collocati monumenti, marmi, o lapidi funerarie previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale a seguito della verifica del rispetto delle disposizioni di dettaglio contenute in apposito regolamento che deve essere approvato dalla Giunta comunale su proposta dell'Ufficio Tecnico comunale. Si specifica inoltre che tali monumenti devono essere rivolti verso il vialetto centrale del cimitero che corre in direzione est-ovest; gli allineamenti devono essere necessariamente concordati con l'Ufficio Tecnico comunale.

L'autorizzazione alla costruzione del monumento funerario deve essere richiesta all'Ufficio tecnico comunale con domanda su apposito modello, allegando disegno dettagliato di ciò che si intende eseguire.

L'autorizzazione deve essere esibita al tumulatore prima dell'inizio dei lavori.

Chiunque dovesse eseguire lavori senza autorizzazione o in modo difforme dalla stessa, deve asportare o demolire a propria cura e spese quanto eseguito.

Il tumulatore e gli agenti municipali hanno il compito di sorvegliare e di segnalare qualsiasi irregolarità.

#### **Ossari/cinerari**

Il PCC indica appositi spazi dedicati a *loculi* di dimensioni più contenute destinati alla conservazione di cassette contenenti resti ossei provenienti da esumazioni e estumulazioni o di urne cinerarie per le ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici. Le dimensioni di queste sepolture devono rispettare le imposizioni dimensionali vigenti e pertanto le strutture che non hanno le dimensioni regolamentari prescritte e vigenti possono essere comunque utilizzate purché abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle cassette resti ossei o le urne cinerarie da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive e siano privi di crepe o cedimenti. In caso contrario è cura del Comune o del soggetto gestore procedere alla sistemazione delle sepolture con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. La sistemazione di tali sepolture può essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate come *beni culturali*, fatta salva l'autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni vincolate.

Ai nuovi concessionari degli ossari o dei cinerari deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte della struttura di sepoltura rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con la cassetta resti ossei o con l'urna cineraria da tumulare.

Il PCC non prevede la realizzazione di strutture di sepoltura distinte in ossari e cinerari. Tenuto conto che le attuali disposizioni prevedono distinte dimensioni per le strutture destinate alla sepoltura di ossa o di ceneri, le nuove strutture e le operazioni di adeguamento di quelle esistenti, nel caso non venga fatta distinzione, devono prevedere misure che siano compatibili con entrambe le tipologie di sepoltura. Eventuali nuove strutture ed adeguamenti pertanto devono avere per ciascuna delle dimensioni previste (altezza, larghezza e profondità) la dimensione maggiore tra le due tipologie, che risulta essere pari a 0,40 m di larghezza, 0,40 m di altezza e 0,70 m di profondità.

### **Ossari comuni/cinerari comuni**

Il PCC ha individuato uno spazio ipogeo nel quale vengono deposte in maniera indistinta le ossa rinvenute in area cimiteriale in occasione delle esumazioni/estumulazioni ordinarie e/o le ceneri dei defunti provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. La struttura deve comunque impedire la visione diretta del loro contenuto ai dolenti.

Il PCC prevede la realizzazione di una nuova struttura per la raccolta di ossa e/o ceneri comuni nella parte sottostante il nuovo giardino delle rimembranze in quanto si prevede di dismettere quella esistente per una riorganizzazione funzionale del locale in cui è inserita. La presenza di queste strutture di sepoltura potrà essere valorizzata e resa evidente con la realizzazione di specifici manufatti che consentano ai visitatori di poterle individuare facilmente e di poter sostare in meditazione o preghiera.

All'interno di questi ambiti vengono raccolti anche reperti provenienti da aree esterne al perimetro cimiteriale, il cui trasporto e conservazione avviene secondo le vigenti norme in materia e secondo le indicazioni del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa e le ceneri contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio e successivamente disperse nel giardino delle rimembranze.

### **Giardino delle rimembranze**

Il PCC, in attuazione della normativa vigente, individua un apposito spazio da destinare alla dispersione delle ceneri provenienti dalla cremazione dei cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. Il *giardino delle rimembranze* è caratterizzato dalla presenza di un'area permeabile sulla quale far scorrere dell'acqua per facilitare la dispersione delle ceneri.

In alternativa alla dispersione nel *giardino delle rimembranze*, su esplicita richiesta degli interessati, le ceneri possono essere inserite indistinte nel cinerario comune, disperse in natura (anche in mare, nei laghi o nei fiumi) o in aree private (comunque all'esterno dei centri abitati) oppure collocate in apposita urna cineraria ed affidate ai familiari che provvedono a conservarla al di fuori del cimitero secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

## **Articolo 12 Dotazioni e servizi comuni**

Come rappresentato negli elaborati grafici del PCC del comune di Quinzano d'Oglio all'interno della struttura cimiteriale è prevista la riorganizzazione e/o la realizzazione di servizi per il

miglioramento della fruibilità degli spazi interni. Tali interventi si conformano principalmente attraverso una serie di interventi che vengono di seguito sinteticamente descritti.

### **12.1 Accessibilità e percorsi**

Nel cimitero di Quinzano d'Oglio è stata riscontrata la necessità di migliorare l'accessibilità dei luoghi, soprattutto in funzione dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Sono stati previsti pertanto interventi utili a consentire la massima accessibilità della struttura, quali nuove pavimentazioni, in sostituzione del ghiaietto esistente, nuove rampe di raccordo e adeguamento servizi igienici.

Con adeguata frequenza devono essere predisposti e attuati specifici interventi di manutenzione attenti e continuativi, atti a conservare nel tempo l'immagine e la funzionalità di questo luogo.

L'eventuale ulteriore realizzazione di pavimentazioni e percorsi deve avvenire in conformità agli elaborati progettuali del PCC ed essere finalizzata a garantire in via prioritaria l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative statali e regionali vigenti. Tale priorità non deve in nessun caso portare alla totale eliminazione di spazi drenanti, come vialetti o aree trattate a prato che, seppur non accessibili, costituiscono una immagine ormai consolidata e tradizionale del cimitero comunale.

Per tale ragione le pavimentazioni devono possedere adeguata qualità e coerenza con il contesto, risultare antiscivolo, non presentare ostacoli e limitazioni nonché integrarsi correttamente con gli spazi destinati al verde d'arredo e alle funzioni tipiche degli spazi cimiteriali (campi d'inumazione, loculi, ossari, cinerari, tombe di famiglia, ecc.). In particolare le pavimentazioni incongrue e prive di valore devono essere sostituite con altre costituite da materiale di qualità e pregio in sintonia con quelle esistenti da mantenere. Le nuove pavimentazioni, tenendo in debita considerazione la situazione esistente al contorno, devono essere realizzate preferibilmente con cotto o pietra locale posata in lastre a correre e limitando quanto più possibile l'uso di materiale prefabbricato (autobloccanti, marmette, ecc.) o pose poco consone o scomode (opus-incertum, acciottolato, ecc.).

### **12.2 Servizi igienici**

Ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti ogni struttura cimiteriale deve essere dotata di servizi igienici a disposizione degli operatori cimiteriali e dei dolenti e deve essere prevista la presenza di almeno un locale igienico accessibile ai soggetti con ridotta funzionalità



motoria o diversamente abili. Tali locali devono essere adeguatamente segnalati, posti in posizione appartata anche se comunque facilmente raggiungibile e non presentare alcuna barriera architettonica.

### **12.3 Arredo**

La struttura risulta adeguatamente fornita di fontane, rastrelliere porta annaffiatoi, contenitori dell'immondizia, attrezzature per la pulizia delle superfici pavimentate e di tutte le restanti dotazioni a servizio dei dolenti. Tuttavia si prevede l'implementazione di tali spazi con una fontana per l'erogazione dell'acqua e contenitori per l'immondizia con differenziazione della raccolta.

Le dotazioni elencate sono distribuite in maniera funzionale per favorire una quotidiana manutenzione delle sepolture e dei relativi arredi.

Il PCC prevede anche l'implementazione delle aree per la sosta dei visitatori, attrezzate con un sufficiente numero di sedute, come meglio specificato all'interno degli elaborati grafici.

### **12.4 Strutture e spazi per il culto**

All'interno del perimetro della struttura cimiteriale sono presenti due luoghi di culto: la Pieve di Santa Maria Nascente ed il Santuario della Beata Vergine del Patrocinio. Le funzioni di tali luoghi sono la meditazione e la preghiera da parte dei dolenti, nonché lo svolgimento delle funzioni religiose di commiato.

Si specifica che, ai sensi delle normative vigenti in tema di accessibilità, tali strutture di culto devono garantire l'accesso a tutti i visitatori: è pertanto necessario adeguare gli accessi al fine di agevolare i soggetti diversamente abili, compatibilmente con il valore artistico ed architettonico di tali edifici.

Tali strutture rientrano infatti all'interno delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in tema di *beni culturali* e pertanto ogni intervento edilizio deve essere preceduto da un confronto diretto con la locale Soprintendenza che deve esprimere preliminarmente il proprio parere vincolante.

### **12.5 Deposito mortuario**

Ai sensi del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s. m. e i., la struttura cimiteriale è dotata di un deposito mortuario per l'eventuale sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di

sepoltura o cremazione.

L'edificio dovrà essere sottoposto ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria volti all'adeguamento strutturale. Risulta invece adeguatamente dotato degli altri requisiti richiesti dalla normativa, ovvero: illuminazione, acqua corrente da acquedotto comunale e sistemi naturali o artificiali finalizzati ad ottenere un adeguato ricambio d'aria e abbattimento degli odori. Le pareti sono rivestite di materiale impermeabile e lavabile ed il pavimento costituito da materiale liscio, lavabile, impermeabile con un'inclinazione sufficiente per garantire lo scolo delle acque di lavaggio. L'allontanamento e lo scarico delle acque deve avvenire nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di scarichi di acque reflue.

#### **12.6 Sala per autopsia**

Nella struttura cimiteriale non esiste un locale adibito a tale funzione, in quanto la normativa non prevede che tale struttura sia necessariamente collocata all'interno dell'area cimiteriale. In particolare ci si avvale del presidio ospedaliero di Chiari (BS), rientrante nel distretto di Desenzano del Garda, salvo l'utilizzo di altro presidio facente parte lo stesso distretto, nel caso il primo non risultasse disponibile al momento occorrente.

#### **12.7 Allontanamento delle acque reflue**

Nel cimitero comunale le acque nere, compreso lo scarico del deposito mortuario, sono raccolte e convogliate all'interno della rete pubblica di fognatura.

#### **12.8 Recinto cimiteriale, accessi e guardiana**

Il cimitero comunale risulta delimitato da un recinto costituito da strutture edilizie (edifici, manufatti, sepolture, ecc.) o da semplici murature a tutta altezza. Tale recinto garantisce l'inviolabilità degli spazi cimiteriali avendo un'altezza minima di 2,00 m dalla quota naturale o artificiale del terreno dall'esterno.

Il PCC individua lungo il recinto del cimitero gli accessi pedonali e quelli carrabili di servizio per le attività specifiche in modo tale da facilitare il raggiungimento delle singole porzioni da parte dei visitatori e degli operatori.

L'accessibilità di servizio è garantita dalla presenza degli ingressi carrai (necessari per l'accesso dei mezzi funebri e per quelli delle ditte addette alla manutenzione o agli interventi ordinari e straordinari) e di quelli pedonali (per l'accesso dei visitatori e dei dolenti). Gli accessi pedonali

devono garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti e prevedere un sistema di apertura di sicurezza interna atta a garantire l'uscita ai visitatori che si fossero attardati oltre l'orario di apertura. Ogni intervento in tal senso deve comunque verificare preliminarmente l'eventuale presenza di vincoli ai sensi delle disposizioni del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e procedere attraverso il prescrittivo parere della locale Soprintendenza.

## **TITOLO IV – NORME DI TUTELA**

### **Articolo 13 Norme di tutela**

Sulla base dei catasti storici reperiti presso l'*Archivio di Stato* di Brescia, attraverso cui è stato possibile delineare l'evoluzione della conformazione del cimitero di Quinzano d'Oglio dagli inizi del 1800 (Catasto Napoleonico) fino alle cartografie del Regno d'Italia (1898), e grazie alla documentazione ritrovata in atti ed elaborati cartografici progettuali conservati presso l'archivio comunale, seppur non esaustiva, si è potuto individuare l'ambito da sottoporre a tutela di cui al titolo primo del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, coincidente con la porzione di cimitero più antica.

All'interno di detta area sono rinvenibili e pertanto cartograficamente individuati tre manufatti sottoposti a specifico vincolo di tutela:

- la Pieve di Santa Maria Nascente, tutelata ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con notifica del vincolo datata 12 febbraio 1912;
- il Santuario della Beata Vergine del Patrocinio, bene tutelato ai sensi dei contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia;
- il porticato posto ad ovest della struttura cimiteriale e prospiciente i due luoghi di culto, sottoposto a tutela ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Tutti gli interventi che si intendono effettuare sugli edifici, sui fabbricati o sui manufatti classificati come *beni culturali* devono necessariamente essere preventivamente valutati dalla locale Soprintendenza che deve esprimere preliminare, specifico parere vincolante.

All'interno del cimitero comunale sono localizzate sepolture significative di uomini illustri, di benemeriti locali, di ecclesiastici, ecc.: tali seppellimenti spesso risultano arricchiti da lapidi

testimonial di eventi e fatti di rilevante interesse per la storia locale e per quella nazionale (caduti delle grandi guerre, eventi locali, ecc.). Tutti gli elementi citati sono stati individuati e segnalati con apposita simbologia negli elaborati grafici al fine di una loro più corretta gestione e tutela. Per questi elementi e sepolture sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria oppure di restauro e risanamento conservativo secondo le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti.

## **TITOLO V – NORME TRANSITORIE**

### **Articolo 14 Norme transitorie**

Per tutto quanto non previsto dalle presenti norme tecniche si fa espresso rinvio al vigente *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

In caso di difformità tra le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche ed il *Regolamento comunale di polizia mortuaria*, prevalgono quelle di cui alla presenti norme tecniche.

Il *Regolamento comunale di polizia mortuaria* deve necessariamente essere coordinato con le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche in caso di eventuali contrasti.